

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



ENTE

1)	Ente proponente il progetto:
----	------------------------------

I.N.A.C. – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

Lungotevere Michelangelo 9 - 00192 ROMA

tel. 06.3201506 - fax 06.3215910

Sito internet: <http://www.inac-cia.it>

E-mail: serviziocivile@inac-cia.it

L'**INAC**, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) che da oltre trenta anni **tutela gratuitamente** i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità.

Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. **Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.**

INAC della LOMBARDIA svolge, nel rispetto della normativa, compiti di tutela globale del cittadino nei campi assicurativo, socio-sanitario, socio-assistenziale e previdenziale.

In particolare I.N.A.C. Sede Provinciale di Mantova (codice sede 66969), insieme alla sede di Brescia (codice sede 66965), a quella di Como (codice sede 66966), a quella di Lecco (codice sede 66968), e a quella di Pavia (codice sede 66971) operano, contemporaneamente al livello nazionale da trent'anni secondo le attività dei patronati di pubblica assistenza.

2)	Codice di accreditamento:	NZ03829
----	---------------------------	---------

3)	Albo e classe di iscrizione:	NAZIONALE	1 ^a
----	------------------------------	-----------	----------------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4)	TITOLO
----	---------------

Giovani e salute. Il mondo agricolo tutela il lavoro autonomo.
Emersione e riconoscimento delle Malattie Professionali - INAC LOMBARDIA 2018

5)	Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:
----	--

Settore: Assistenza

Area d'intervento: Salute

Codice: A 015

[...]

7)	Obiettivi del progetto:
----	--------------------------------

- L'**Obiettivo generale del progetto** sarà quello di una **maggiore diffusione tra i coltivatori diretti delle informazioni relative alle malattie professionali**, sia sotto il profilo della **prevenzione** sia sotto il profilo della possibilità di **ottenere da parte di Inail le tutele previste dalla legge**
- **Aumentare il numero assoluto delle domande di malattie professionali presentate da Inac e migliorare la performance dei risultati positivi**

Di conseguenza, il progetto dell'INAC si pone come **Obiettivi specifici:**

- Far emergere il problema predisponendo **adeguati strumenti di informazione sulle malattie professionali per le aziende diretto-coltivatrici**, utilizzando od ottimizzando strumenti già esistenti ma poco diffusi o accessibili;
- Prevenire, **costruendo una "mappa strutturata"** delle tipologie aziendali e delle lavorazioni agricole, attraverso lo studio dei fascicoli aziendali da correlare alla possibile insorgenza di malattie professionali;
- **strutturare un "sistema omogeneo di risposta" per le province Inac** coinvolte nel progetto nella predisposizione delle domande di malattia professionale da sottoporre a Inail;
- [...]

8)	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:
----	--

[...]

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l'inserimento complessivamente di **n 5 volontari**, suddivisi tra le 5 sedi di attuazione come segue:

INAC – Como	Codice Unsc 66966	1 volontario
INAC – Brescia	Codice Unsc 66965	1 volontario
INAC – Lecco	Codice Unsc 66968	1 volontario
INAC – Mantova	Codice Unsc 66969	1 volontario
INAC – Pavia	Codice UNSC 66971	1 volontario

Le modalità di attuazione del servizio da parte dei volontari, in relazione ai singoli "Piani operativi di intervento individuale" prevedono lo svolgimento delle 1400 ore annuali di attività dei giovani volontari in orario diurno articolate su 5 giorni alla settimana (dal lunedì al venerdì) con possibile flessibilità degli orari a seconda delle necessità degli utenti. Le ore settimanali previste sono 30 distribuite nei giorni concordati, salvo altre indicazioni particolari, comunque mai meno di 12 ore settimanali. I volontari in servizio civile, svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell'OLP.

L'inserimento del/la volontario/a in Servizio Civile prevede un percorso di inserimento di un mese. Il/la volontario/a in Servizio Civile opererà in supporto agli operatori su indicati sia nelle attività a diretto contatto con l'utenza che in quelle di preparazione e supporto, che prevedono mansioni quali servizi ausiliari, aggiornamento della documentazione e affiancamento dell'équipe nella programmazione delle attività.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>A1.1 ricognizione iniziale delle informazioni e risorse disponibili sul territorio in ogni provincia coinvolta</p> <p>A1.2 ricerca dei dati a disposizione nel sistema cia e nei fascicoli aziendali per mappare il territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - supporto agli operatori nella programmazione e nell'organizzazione delle attività - ricerca di contatti potenziali - studio dati cia e fascicoli aziendali per raccolta dati
<p>A2.1 verifica n. di coltivatori diretti contattati per altre pratiche dagli uffici inac nelle provincie interessate</p> <p>A2.2 confronto, tra servizi Inac e altri servizi offerti sul territorio da altri enti pubblici o privati</p> <p>A2.3 definizione di problematiche emergenti connesse al fenomeno delle malattie professionali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - raccolta dati rispetto al numero di servizi offerti dal proprio sportello e confronto con i numeri dei coltivatori diretti forniti da fonti recenti ed ufficiali - monitoraggio di tutti i servizi realmente esistente sulla propria provincia - realizzazione di un rapporto iniziale che indica cosa c'è e cosa manca sul servizio rispetto alle MP nel proprio territorio
<p>A3.1 analisi dei servizi già offerti da parte di soggetti privati che collaborano con Inac</p> <p>A3.2 ricognizione sui servizi offerti da enti che non collaborano con Inac direttamente ma che hanno responsabilità sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio servizi offerti da altri enti (disponibili): numero, tipologia di servizio richiesto ed espletato, potenzialità di crescita, fonti di informazione - analisi dei servizi che non collaborano (ancora) con Inac: tipologia, quantità, qualità, fonti, disponibilità a far parte della rete
<p>A4.1 creazione data base dove si raccolgono: analisi, <i>Focus group</i> e rilevamento delle tematiche oggetto di possibile approfondimento attraverso la stesura di un questionario comune a tutte le provincie interessate al progetto da</p>	<ul style="list-style-type: none"> - supporto nella creazione del data base informatico basato su preesistente INAC MAP creata dai "vecchi" volontari del servizio civile - supporto ai <i>focus group</i> e alla rilevazione tramite questionario

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
sottoporre agli operatori ed altri addetti ai lavori	- caccia alle informazioni "scorrette": dove si trovano, chi le fornisce
A5.1 creazione di un forum on line dove vengono raccolti tutti i dati del data base e che permetta un confronto tra le sedi INAC coinvolte con l'obiettivo di trovare strumenti utilizzabili e metodologie di approccio comuni per gestire con successo le pratiche sulle MP	- supporto nella creazione del forum on line - supporto nelle attività di implementazione e di confronto
A6.1 organizzazione di specifici appuntamenti di formazione e di condivisione con gli operatori di progetto sia tramite il forum che con formatori territoriali; obiettivo informazione e aggiornamento sulle MP (dati raccolti nel data base), assunzione di un sistema condiviso di approccio negli incontri con i CD	- supporto e assistenza nella preparazione e realizzazione dei momenti formativi
A7.1 organizzazione di incontri specifici con il coltivatore diretto da parte degli operatori Inac e le figure sanitarie, tecniche e legali che lo possono assistere	- supporto nella organizzazione e partecipazione agli incontri - raccolta dati durante gli incontri utili ad implementare il data base
A8.1 costante aggiornamento del data base e del forum on line con i dati raccolti negli incontri con i CD A8.2 mappatura strutturata dell'intero territorio interessato al progetto sulla correlazione tra MP e tipologie di aziende e lavorazione agricola A8.3 individuazione di una metodologia condivisa di approccio globale al problema che si strutturi nel tempo A8.4 creazione di uno sportello di consulenza ad hoc con il compito di prendere in carico l'azienda e il CD sui temi della salute	- supporto nella implementazione del data base e forum on line con i nuovi dati - partecipazione e supporto alle attività di mappatura - coordinamento e partecipazione momenti di confronto, anche on line, per definire metodologia condivisa e nuovi servizi allo sportello
A9.1 costante aggiornamento del database A9.2 realizzazione di uno strumento di diffusione sui temi della salute e sulle malattie professionali nel mondo del lavoro autonomo agricolo A9.3 aggiornamento e formazione permanente degli operatori che gestiranno lo sportello di consulenza professionale	- supporto nella implementazione del data base e forum on line con i nuovi dati - supporto nella creazione di contenuti e strumenti per diffondere i dati sulle MP - organizzazione e partecipazione ai momenti formativi e di aggiornamento
A10.1 Attivazione dei servizi di consulenza sui temi della salute sui luoghi di lavoro da parte del personale incaricato A10.2 valutazione dell'origine professionale delle eventuali patologie tracciate e individuazione delle eventuali altre pratiche socio assistenziali correlate A10.3 presentazione a Inail di pratiche di MP	- supporto del personale dedicato nel lavoro allo sportello - supporto nella preparazione delle pratiche
A11.1 raccolta e analisi dei risultati conseguiti nel corso del progetto	- partecipazione alle attività di elaborazione dati del progetto

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELLE ATTIVITÀ E METODOLOGIE UTILIZZATE	RUOLO SPECIFICO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE
<p>A11.2 confronto permanente con le buone prassi emerse nel corso della realizzazione del progetto di servizio civile INAC</p> <p>A11.3 monitoraggio dello sportello attraverso rilevazione della soddisfazione espressa dagli utenti che lo utilizzeranno</p>	- organizzazione e partecipazione a momenti di verifica e valutazione con operatori e partner
<p>A12.1 realizzazione e stampa di un rapporto sulle attività del progetto</p> <p>A12.2 convegno per presentare il rapporto sui risultati ottenuti</p> <p>A12.3. diffusione dei risultati e promozione del progetto in collaborazione con i partner istituzionali</p>	<p>- supporto alla redazione di un rapporto complessivo sui risultati ottenuti dal progetto</p> <p>- supporto all'organizzazione del convegno</p> <p>- supporto alla diffusione del rapporto e promozione del progetto presso realtà pubbliche, private, università...</p>

9)	Numero dei volontari da impiegare nel progetto:	5
----	--	----------

10)	Numero posti con vitto e alloggio:	0
-----	---	----------

11)	Numero posti senza vitto e alloggio:	5
-----	---	----------

12)	Numero posti con solo vitto:	0
-----	-------------------------------------	----------

13)	Numero di ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:	1.400 30 ore settimanali
-----	---	-----------------------------

14)	Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):	5
-----	--	----------

15)	Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:
-----	---

- Ai volontari si richiede di partecipare al percorso formativo previsto e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello locale, provinciale e regionale, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo dalla sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione locali, provinciali, regionali o nazionale (es. Convegni di interesse, attività di promozione comuni in altre Province, iniziative nelle scuole, ecc...).
- Disponibilità alla flessibilità oraria secondo quanto concordato nel progetto e secondo l'orario di ufficio delle sedi accreditate, in particolare per eventuali giorni di chiusura obbligatori (es: chiusura estiva).
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16)	Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:
-----	---

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Inac Brescia	Brescia	Via F.Ili Folonari 7	66965	1						
2	Inac Como	Como	Via Morazzone 4	66966	1						
3	Inac Lecco	Merate (LC)	Via Statale 5/R	66968	1						
4	Inac Mantova	Mantova	Via Imre Nagy 46	66969	1						
5	Inac Pavia	Pavia	Via San Paolo 16	66971	1						

[...]

18)	Criteria e modalità di selezione dei volontari:
------------	--

Criteria autonomi di selezione verificati in fase di accreditamento.

19)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

20)	Piano di monitoraggio interno per la valutazione <u>dell'andamento delle attività del progetto</u>:
------------	--

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

21)	Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):
Sì	

22)	Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:
------------	---

- esperienza e attitudine al contatto e alle relazioni umane;
- esperienza o disposizione al lavoro in staff ed alla relazione con il pubblico;
- diploma di scuola media superiore;

[...]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26)	Eventuali crediti formativi riconosciuti:
------------	--

Nessuno

27)	Eventuali tirocini riconosciuti:
------------	---

Nessuno

28)	Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:
------------	--

Per tutti coloro che svolgono e concludono utilmente il progetto di servizio civile è previsto il rilascio di un attestato da parte dell'Ente "Agricoltura è Vita Associazione" C.F. e P.IVA 03736151006 (Centro Istruzione Professionale e Assistenza tecnica della Cia), Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 5532 e UNI ISO 29990:2011, certificato n. 39342, per i servizi e processi di Formazione Professionale, **come da**

convenzione allegata, che riconosce e certifica le competenze acquisite, a partire dal repertorio indicato nella convenzione.

In particolare, dal presente progetto, si attende di certificare queste competenze:

Repertorio delle competenze certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile -- cfr IO 03

Formazione specifica					
Mod n	Titolo modulo	metodologia	Durata h	Competenza	Liv EQF
1	Pillole di comunicazione	aula	8	definire i corretti elementi della comunicazione da uno ad uno e da uno a tanti	3
2	Storia, evoluzione e strumenti della rappresentanza in agricoltura e dei patronati a supporto dei servizi al cittadino	aula	4	Indicare i presupposti storici della nascita della rappresentanza in agricoltura e correlarla con gli attuali assetti organizzativi e le finalità del loro contesto di riferimento nell'ambito del progetto	3
		VLE	50		
3	D.L. 81 – Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	aula	8	applicare i corretti comportamenti ed usare correttamente i DPI nell'ambiente di lavoro che connota il contesto ove svolgono il progetto	5

Repertorio delle competenze generali certificabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile - cfr IO 03

Training on the job		
attività	Competenza	Liv EQF
Presenza in servizio	Sapere gestire il tempo	
	Sapere lavorare in equipe	
	Possedere creatività e spirito di iniziativa	
Al desk	Possedere senso pratico	
	Essere flessibili e proattivi	
	Archiviare e catalogare informazioni	

	Adottare stili di comportamento propositivi improntati alla cordialità e cortesia	
--	---	--

Repertorio delle conoscenze attestabili ai volontari dei progetti INAC di Servizio Civile nell'ambito DIRITTI DEL CITTADINO- cfr IO 03

Training on the job		
attività	Conoscenze	Liv EQF
In front office	conoscere i principali aspetti della normativa base sui diritti previdenziali e di welfare dei cittadini	3
	Conoscere la mappa istituzionale degli enti operanti nel campo del welfare e della sanità, ivi comprese i volontari	3
	Sapersi orientare nel contesto sociale, sanitario culturale e lavorativo di appartenenza	3
	Possedere pazienza e capacità di ascolto	3
	Promuovere il coordinamento di attività tra diversi enti operanti nel campo dei diritti del cittadino	3

3. COMPETENZE TRASVERSALI

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso i locali della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia – Piazza Caiazzo 3, 20124 Milano

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente, con formatori accreditati dell'ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1ª classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Sì	
----	--

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La finalità della proposta formativa INAC del presente progetto riprende in maniera coerente quanto prevedono le nuove “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” del 19 luglio 2013 e quanto indicato nel Sistema di formazione accreditato.

In particolare ha tra le sue finalità quello di valorizzare alcuni elementi che – riteniamo – rendano il servizio civile svolto dai giovani un’esperienza realmente educativa.

Innanzitutto un primo elemento (propedeutico agli altri) ci sembra di poterlo indicare nella riflessione sulla *libertà di scelta*, nella volontarietà che il giovane pratica nell’aderire a un progetto a servizio della collettività che lo vedrà impegnato per un anno, in contrapposizione con l’obbligatorietà prevista nel precedente servizio civile degli obiettori di coscienza. Senza tenere conto di questa “libertà”, interiore ed esteriore, sappiamo bene come non esistono le condizioni minime per nessun percorso educativo serio, perché la vera educazione esiste solo tra soggetti liberi.

Un secondo fondamentale valore educativo del servizio civile sta innanzitutto nel suo essere “transizione verso l’età adulta” in termini di «*empowerizzazione* personale dei giovani ai quali consente di acquisire competenze cognitive e relazionali, di mettersi alla prova, di sperimentare la vita nelle organizzazioni e nelle comunità. Ma esso è anche strumento di *empowerizzazione* in merito a specifiche competenze e conoscenze di natura civica, di valorizzazione dei giovani in quanto portatori di valori, diffusori di una cultura di solidarietà e giustizia, costruttori di cittadinanza e di capitale sociale» (E. Marta, a cura di, *Costruire cittadinanza*, 2012, pag. 34).

Il servizio civile quindi non è solo strada per l’“adulità” e l’autonomia, ma anche strumento per acquisire “competenze”, intese come “capacità di fare un uso infinito di mezzi finiti”. Il servizio civile permette così al giovane di “trasformare” il suo carattere e di produrre una sua “identità” più definita e stabile, perché «concorre a dare forma a tutto quel mondo fino a quel momento inespresso fatto di ideali, di sogni, di desideri che ad un tratto appaiono più chiari, più precisi e addirittura più vivi» (E. Rossi, *Un anno per cambiare*, 2011, pag. 105).

Gli **obiettivi del percorso formativo** saranno pertanto:

- sapere leggere il servizio in atto;
- assumere consapevolezza della propria identità di volontario in servizio civile;
- apprendere contenuti utili a vivere appieno l’esperienza di un anno di progetto;
- acquisire competenze da utilizzare nel proprio curriculum personale.

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare.

In relazione a questi livelli, viene anche declinata la dimensione:

- personale;
- il gruppo di lavoro e l’ente;
- la famiglia e la comunità civile di appartenenza (anche nella prospettiva ampia di “Patria”).

Il percorso si compone di più incontri ed utilizza le seguenti metodologie attive e partecipate:

1. **lezioni frontali** per il **60% del monte ore complessivo**,

2. **dinamiche non formali** (tecniche di animazione e simulazioni, elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, lavori in gruppo, esercitazioni guidate, role-playing, debriefing, presentazione di materiale audiovisivo, confronto su testi scritti, scambio di buone prassi) per **il 40% del monte ore complessivo**.

Durante i corsi, oltre a fornire documentazione e letture ad hoc, si prevedono inoltre incontri con esperti e di procedere all'elaborazione-comunicazione dei contenuti acquisiti.

In modo più dettagliato, i contenuti dei moduli indicati alla successiva voce 33, avranno questa suddivisione metodologica in ore:

	ore complessive	di cui di lezioni frontali	di cui di dinamiche non formali
Modulo 1	4	2	2
Modulo 2	4	2	2
Modulo 3	4	2	2
Modulo 4	4	3	1
Modulo 5	4	2	2
Modulo 6	4	2	2
Modulo 7	4	3	1
Modulo 8	2	2	0
Modulo 9	4	3	1
Modulo 10	2	1	1
Modulo 11	4	3	1
Modulo 12	4	2	2
Modulo 13	4	2	2
TOTALE	48	29 (60%)	19 (40%)

Durante l'anno di servizio civile avviene una costante valutazione del percorso di crescita dei volontari attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi e successive condivisioni e confronti in gruppo, nonché un questionario finale al completamento del percorso formativo generale, secondo quanto indicato alla **voce 20** del presente progetto in relazione al Sistema di monitoraggio generale accreditato e alla parte di monitoraggio della formazione richiamata alla voce 42 del presente progetto, secondo il sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare nuove "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" del 19 luglio 2013 e dal Sistema di formazione verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento, si propone una formazione generale articolata in **13 moduli formativi**.

MODULO 1 (MACRO AREA 1 – "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN") **4 ore**

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

1.1 Patto formativo e conoscenza del gruppo. Questionario di entrata.

1.2 Conoscenza di sé:

- Autonomia e dipendenza
- Le relazioni con gli altri nella diversità
- Il lavoro di gruppo

Paura del nuovo: come affrontare i cambiamenti

1.3. Il valore di una scelta:

aspettative

Un servizio a sé e agli altri

Un tempo da gestire bene

Uno stile per la vita

MODULO 2 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)

4 ore

Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

2.1 Le origini e l’evoluzione in Italia dell’obiezione di coscienza: la Costituzione, il dopoguerra, il fenomeno dell’obiezione di coscienza, la legge 772 del 15 dicembre 1972, le sentenze della Corte Costituzionale, la legge 230 dell’8 luglio 1998, i valori e ideali, i protagonisti e le figure di riferimento (Capitini, Pinna, don Milani, padre Balducci, Gozzini, La Pira, ecc.), l’evoluzione giuridica e sociale da “concessione a diritto”. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell’uomo e la legislazione europea sull’odc.

2.2 Il servizio civile nazionale: il contesto in cui matura il cambiamento, il nuovo modello di difesa, la legge 64/01 e il d.lgs. 77/02, il periodo di transizione (2001-2005), legge 226/04 di sospensione della leva e D.Lgs n.66/2010 “Codice dell’ordinamento militare”, odc e scn a confronto, il sc all’estero e il sc regionale.

MODULO 3 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)

4 ore

Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e nonviolenta

3.1 Servizio civile e difesa della Patria:

- Il concetto di Patria alla luce della Costituzione Italiana e la sua evoluzione;
- come l’odc si configurava come difesa della Patria in riferimento all’art. 52 della Costituzione e sentenze Corte Costituzionale;
- come il servizio civile è difesa della Patria dopo la sospensione della leva obbligatoria e dell’odc.

Rilettura in questa chiave della Costituzione, delle leggi 77/772, 230/98, 64/2001 e d.lgs. 77/2002, e delle varie sentenze della Corte costituzionale, in particolare 164/85 e seguenti, 228/04 e 229/04.

3.2 Presentazione storica e legislativa della Difesa civile non armata e nonviolenta. Le forme di difesa civile. La Difesa popolare nonviolenta. Gestione del conflitto e peacebuilding. I Caschi Bianchi, il Corpo civile di pace europeo. Diritto internazionale, Caschi Blu e peacekeeping. Le campagne contro le armi, obiezione alle spese militari.

MODULO 4 (MACRO AREA 1 – “VALORI E IDENTITÀ DEL SCN”)

4 ore

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

La normativa vigente sul servizio civile, la legge 64 del 6 marzo 2001, il d.lgs. 77 del 5 aprile 2002, la Carta di impegno etico, le proposte di riforma della legge.

MODULO 5 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”)

4 ore

La formazione civica

5.1 I principi e i valori fondamentali della Costituzione Italiana: solidarietà, pari dignità sociale e pari opportunità, i diritti inviolabili, la pace. Servizio civile e valori costituzionali. La Dichiarazione internazionale dei diritti dell’uomo e la legislazione europea.

5.2 La forma della Repubblica e i poteri dello Stato. Il Governo e il potere esecutivo. Il Parlamento e il potere legislativo (organizzazione e funzione delle Camere, organi interni, le procedure

legislative). La Magistratura e il potere giudiziario. Il Capo dello Stato e gli altri organi statuali. Gli enti territoriali.

MODULO 6 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”) 4 ore

Le forme di cittadinanza

Terzo settore e servizio civile, volontarietà e compenso, la partecipazione democratica (voto, referendum, sciopero, petizioni popolari), l’impegno per la pace, stili di vita, principi dell’azione nonviolenta, la cittadinanza europea (voto, petizioni polari).

MODULO 7 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”) 4 ore

La Protezione civile

Elementi di Protezione civile: il territorio come “bene sociale”, la sicurezza e prevenzione dei rischi, emergenze e ricostruzione, la tutela dell’ambiente, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la legalità.

MODULO 8 (MACRO AREA 2 – “LA CITTADINANZA ATTIVA”) 2 ore

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Identità e storia della Rappresentanza nazionale e regionale dei giovani, la normativa e le modalità di partecipazione attiva e passiva al voto.

MODULO 9 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 4 ore

Presentazione dell’Ente

L’ente INAC presso cui si svolge il servizio: il sistema CIA e gli altri partner. Previdenza, assistenza e patronati: storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC. Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure.

MODULO 10 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 2 ore

Il lavoro per progetti

Definizione di progetto (il ciclo della progettazione, il quadro logico, ecc...). La progettazione partecipata. Elementi di progettazione nel servizio civile. Logica e le caratteristiche tecniche dei progetti secondo il “sistema UNSC”.

MODULO 11 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 4 ore

L’organizzazione del servizio civile e le sue figure

11.1 Il servizio civile nazionale: modalità di accesso, gli Enti, l’UNSC e le Regioni/P.A., trattamento economico e giuridico, la formazione, crediti formativi, inserimento nel mondo del lavoro.

11.2 Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale:

- Accreditamento ed organizzazione degli Enti di servizio civile
- Struttura e figure richieste (Responsabile del progetto, Sede di attuazione, OLP, R.L.E.A., Formatore, Progettista, Responsabile locale, Selettore)
- Modulistica

MODULO 12 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 4 ore

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile

12.1 Le circolari dell’UNSC 4 febbraio 2009 (disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale), 6 febbraio 2009 (disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull’attuazione dei progetti di servizio civile nazionale). Aspetti del regolamento:

- La relazione periodica (formulario di base e modalità di compilazione)
- La registrazione delle presenze e delle attività
- Vitto e alloggio fornito dall’ente
- Malattie e infortuni (procedure e moduli)
- La disciplina (mancanze e loro segnalazione)

Le ferie (procedure e moduli)
 Crediti formativi, riconoscimento attività, convenzioni universitarie

12.2 Attuazione del progetto:

- Calendario definitivo del progetto
- Presentazione del piano delle attività formative
- Presentazione delle sedi di assegnazione e dei responsabili
- Presentazione del progetto di impiego redatto dai responsabili locali
- Presentazione della sistemazione logistica
- Presentazione dei momenti di incontro unitari e delle attività formative connesse

MODULO 13 (MACRO AREA 3 – “IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE”) 4 ore

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

13.1 L’ABC della comunicazione, le componenti di un "sistema di comunicazione", la comunicazione interpersonale, comunicare in gruppo, come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi.

13.2 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato e il compromesso. L’ascolto attivo ed empatico. Modalità di gestione del conflitto interpersonale.

34) Durata:

Il sistema prevede un percorso formativo generale di **48 ore totali**, con i 13 moduli indicati alla voce precedente che hanno un’articolazione standard articolate in 3 step di formazione. **L’intero monte ore della formazione generale sarà erogato entro il 120° giorno** dall’avvio del progetto ed avrà la seguente scansione:

	tempistica	Moduli previsti	durata
1° step	nel primo mese avvio servizio	1-2-3-4	16 ore
2° step	nel secondo mese avvio servizio	8-9-10-11-12	16 ore
3° step	fra il terzo e il quarto mese di servizio	5-6-7-13	16 ore

Fermo restando le ore complessive di formazione, i contenuti obbligatori e la tempistica, l’articolazione complessiva della proposta potrebbe avere piccoli scostamenti tenendo conto delle esigenze del gruppo dei volontari in formazione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I corsi di formazione avverranno presso i locali della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia – Piazza Caiazzo 3, 20124 Milano

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso la sede di attuazione del progetto, con formatori dell’ente stesso. Incontri e corsi utilizzando le professionalità indicate alle voci seguenti.

[...]

40) Contenuti della formazione:

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell'utente dello stesso servizio.

In maniera organica ai contenuti previsti per la formazione generale, si propone una formazione specifica articolata in **5 moduli formativi**.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

Modulo 1. comunicare meglio per lavorare meglio	Metodologie didattiche	ore
1.1 l'ABC della comunicazione	•	
1.2 Le componenti di un "sistema di comunicazione"	• Lezione accademica – 3 ore	12
1.3 La comunicazione interpersonale: come farsi capire	• Laboratorio di comunicazione - 3 ore	
1.4. Comunicare in gruppo	• Discussione semistrutturata - 1 ora	
1.5 Come organizzare la comunicazione in rapporto al contesto di riferimento ed agli obiettivi	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 3 ore	
1.6 La gestione delle emozioni, mediazioni di situazioni problematiche, il negoziato	• Verifiche di apprendimento con produzione di elaborati - 2 ore	
1.7 sviluppare la capacità di ascolto		
Modulo 2. il contesto organizzativo di riferimento	Metodologie didattiche	
2.1 Il sistema CIA	•	
2.2 origini storiche della rappresentanza in agricoltura	• Lezione accademica – 4 ore	12
2.3 geografia del sistema confederale	• Discussione semistrutturata - 4 ore	
2.4 tecnologia al servizio del sistema CIA	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore	
2.5 Previdenza, assistenza e patronati: Storia ed evoluzione legislativa , come nasce un patronato, Il patronato INAC	• Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 2 ore	
2.6 Previdenza ed assistenza, Gli enti previdenziali, Gli enti assistenziali		
2.7 I contributi previdenziali, Le pensioni, I trattamenti di invalidità, Le prestazioni assistenziali		
2.8 Principali prestazioni e requisiti di accesso, la modulistica e le procedure		
Modulo 3. Privacy, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro	Metodologie didattiche	
3.1 La tutela della privacy: i dati sensibili, quali sono e come trattarli	•	
3.2 Aspetti generali del D.Lgs.626/94: Obblighi, responsabilità, sanzioni	• Lezione accademica – 14 ore	24 ore
3.3 Soggetti della prevenzione: Dispositivi di protezione individuale	• Esercitazioni individuali e di gruppo - 6 ore	
3.4 Il datore di lavoro, i dirigenti e i preposti	• Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 4 ore	
3.5 Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza		
Modulo 4. Le Malattie Professionali in Agricoltura	Metodologie didattiche	
4.1 Gli eventi (infortuni e malattie professionali) tutelati	•	
	• Lezione accademica – 16ore	24 ore

<p>4.2 Le prestazioni economiche e sanitarie spettanti</p> <p>4.3 Il sistema di aggravamento del danno biologico e di Revisione delle rendite Inail</p> <p>4.4 Come si prepara una pratica di richiesta all’Inail delle prestazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Esercitazioni individuali e di gruppo - 4 ore • Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla – 4 ore
---	--

MODULO 5. I destinatari del progetto: Il coltivatore Diretto e l’impresa agricola Metodologie didattiche

<p>5.1 I soggetti assicurati</p> <p>5.2 Il nucleo diretto coltivatore</p> <p>5.3 Le norme di tutela salute nei luoghi di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione accademica – 8 ore • Esercitazioni individuali e di gruppo - 2 ore • Verifiche di apprendimento tramite test a scelta multipla - 2 ore 	<p>12 ore</p>
---	--	---------------

TOTALE ORE FORMAZIONE SPECIFICA

84 ore

N.B. Il modulo 3 sarà realizzato, attraverso la figura di Michela Garofolo, da uno studio di consulenza, convenzionato con l’INAC all’interno dell’accordo con “Agricoltura è Vita Associazione”, abilitato al rilascio della certificazione necessaria a ricoprire il ruolo di RSPP, primo soccorso ed antincendio. Ai volontari tramite la frequenza al modulo viene data l’opportunità di acquisire tali abilitazioni.

- Normativa diritto su tutela Anziani;
- Testi di legge su diritto previdenziale;
- Consultazione del manuale “Diritti Sociali” della De Lillo Editore;
- Il Piano Socio Sanitario Regionale del Liguria;
- Dispense e articoli su volontariato in INAC;
- Materiale di documentazione sulla relazione di aiuto, tutela, l’invalidità civile, il diritto previdenziale, l’assistenza, immigrazione ed emigrazione, diritto del lavoro, mercato del lavoro;
- Guida all’utilizzo della rete telematica e alla posta elettronica;
- Questionari per la verifica dell’apprendimento;
- Materiali per le esercitazioni pratiche.

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifiche di **84 ore totali** articolate in incontri di formazione settimanali, secondo i moduli e la durata precedentemente indicati alla voce 40. Secondo quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19/07/2013 sulle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", la formazione specifica verrà erogata **entro e non oltre i 90 giorni dall’avvio del progetto.**